

AGGRESSIONI IN SANITÀ: STUDIO DESCRITTIVO DEL FENOMENO PRESSO UN'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA (AOU).

Modeo Federico¹, Mariotti Chiara¹, Vallergera Mattia¹, Gambarini Lorella¹, Calabrese Marco¹, Francini Monica¹, Grondona Stefano¹, Cirio Roberto¹, Cotroneo Alida¹
 1. Azienda Ospedaliero - Universitaria SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo, Alessandria, Italia

1 INTRODUZIONE

Le aggressioni ai lavoratori delle aziende sanitarie, siano esse di tipo fisico o verbale, rappresentano un rischio lavorativo di crescente interesse, per il quale il Legislatore è intervenuto per fornire maggiori strumenti a contrasto del fenomeno.

L'AOU AL ha dato seguito all'impulso normativo adottando diverse misure quali protocolli d'intesa con le FFOO, servizi di vigilanza interna, piani di comunicazione e formazione, e percorsi di supporto in favore delle vittime. Se da un lato tali misure sono in linea con quanto suggerito dalla letteratura, le dinamiche e le caratteristiche delle aggressioni possono essere ulteriormente indagate al fine di rendere più efficaci gli strumenti disponibili.

Lo studio si pone l'obiettivo di descrivere il fenomeno all'interno dell'AOU AL e di individuare quali fattori o caratteristiche dell'agredito, dell'aggressore o della prestazione erogata siano maggiormente ricorrenti negli episodi verificatisi.

2 METODI

A marzo 2023 l'AOU AL ha aggiornato i propri piani di gestione delle aggressioni e introdotto un nuovo modulo di segnalazione dedicato (Figura 1), compilato dall'agredito, acquisito dai servizi coinvolti nella presa in carico dell'evento e successivamente archiviato da parte della S.S.a. Servizio di Prevenzione tramite database anonimizzato.

Il modulo è suddiviso in 5 sezioni e 28 item nelle quali il segnalante riporta le informazioni relative al/ai lavoratore/i aggredito/i, alla tipologia di aggressore/i, alle caratteristiche dell'evento, anche tramite un campo note di tipo descrittivo, nonché l'eventuale richiesta di accesso ad una serie di supporti quali psicologico individuale o d'équipe e/o un sopralluogo da parte di SPP, Direzione Medica e Direzione delle Professioni sanitarie per l'individuazione di specifiche misure organizzative e tecniche.

Per lo studio sono stati presi in esame gli eventi segnalati nell'arco di 12 mesi a partire dal 01/04/2023 estrapolando le frequenze relative dei diversi item nonché le incidenze riferite alla popolazione lavorativa.

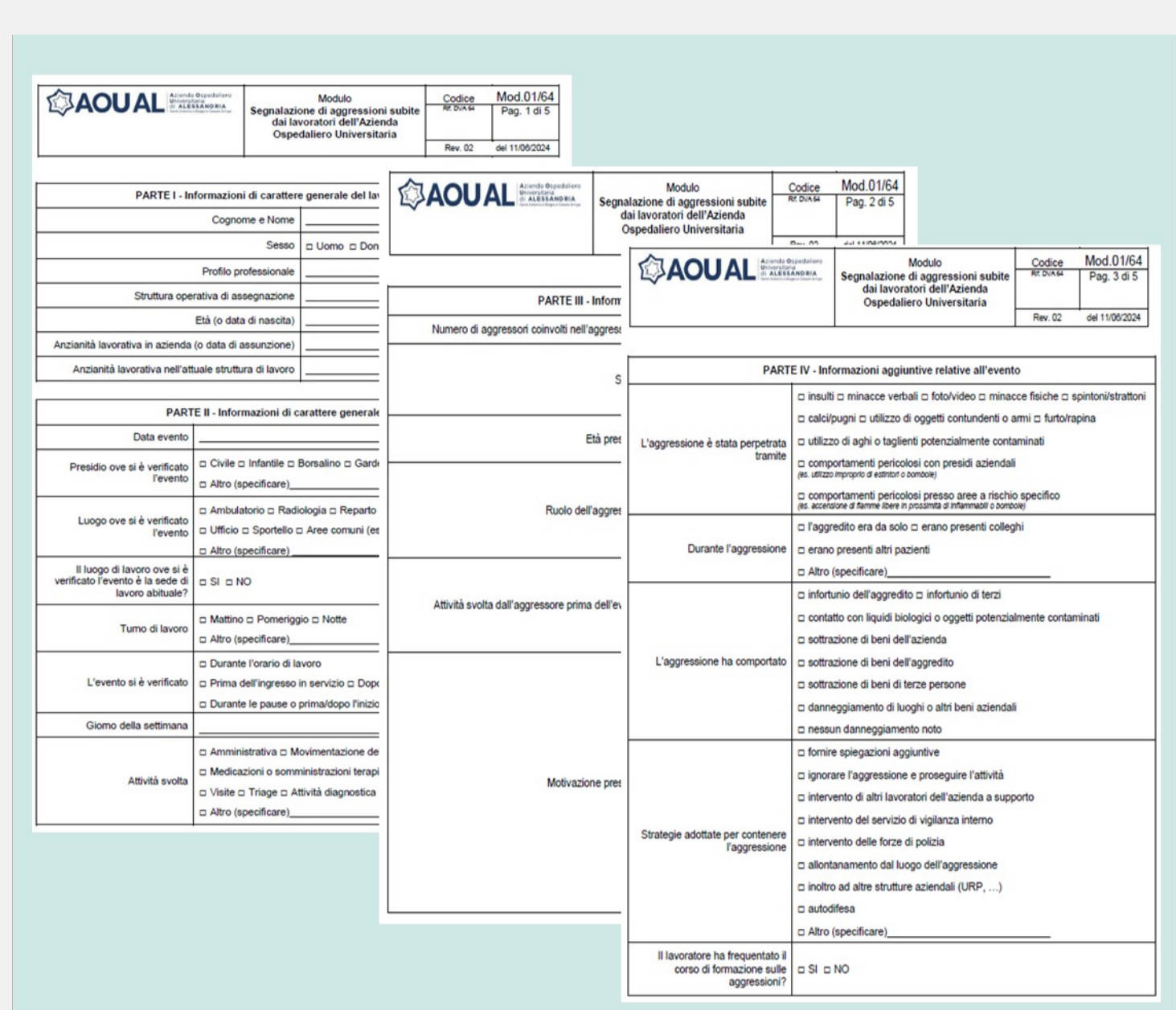


Figura 1 - Estratto del modulo di segnalazione.

3 RISULTATI

Nei 12 mesi oggetto di analisi sono state segnalate 68 aggressioni di cui 7 di tipo fisico e 61 di tipo verbale. Il numero di eventi risulta essere sostanzialmente in linea con i dati della serie storica rilevata dall'AOU dal 2015 ad oggi (min. 37 - max. 130).

Le aggressioni di tipo fisico sono state di diversa natura, dagli spintoni a calci e pugni e alcuni sono stati caratterizzati dall'adozione di comportamenti pericolosi da parte degli aggressori; 5 di questi eventi hanno causato l'infortunio dell'agredito per un totale di 49 giorni di assenza (valore medio di 10 giorni).

Le aggressioni di tipo verbale sono state di gradazione differente: il 54% sono stati insulti, il 46% sono state minacce all'incolumità dell'agredito.

Come si evince dalla Tabella 1, diversi eventi hanno visto coinvolti più lavoratori aggrediti e/o più soggetti aggressori contemporaneamente.

Le motivazioni presunte che hanno scatenato gli eventi (Figura 2) sono legate prevalentemente alla mancata conoscenza da parte degli utenti delle regole di accesso ai servizi, ai tempi di attesa, alla patologia del paziente ed a condizioni farmacologiche e/o connesse a terapia di quest'ultimo.

EVENTI	AGGRESSORI	AGGREDITI	% AGGREDITI SU LAV. TOT
68	116	91	3,5 %

Tabella 1 - Riepilogo del n. eventi da 1 aprile 2023 a 31 marzo 2024.

In relazione alla figura dell'aggressore si rileva che il 61% dei soggetti è di sesso maschile, percentuale che arriva al 67% se si considerano le sole aggressioni fisiche.

I dati non mostrano frequenze prevalenti nelle fasce di età degli aggressori. Il 43% dei soggetti sono pazienti mentre il 46% sono familiari di utenti.

La distribuzione degli eventi è per il 4% presso i servizi di psichiatria, il 28% presso il pronto soccorso, il 37% presso i reparti di degenza e il 19% negli ambulatori o centri di diagnosi.

Il 98% degli eventi hanno interessato personale sanitario ed in particolare Infermieri e OSS con un'incidenza doppia rispetto ai Medici (5% vs 2,5%).

L'incidenza dell'insieme delle aggressioni analizzate (fisiche e verbali) non risulta essere influenzata dal genere della vittima: analizzando invece le sole aggressioni fisiche si osserva una differenza marcata in termini percentuali (+40% per gli uomini) a fronte di valori relativamente bassi, ovvero 0,7% per i lavoratori e 0,5% per le lavoratrici dell'AOU AL (Figura 3).

La figura 4 riporta infine la distribuzione dell'incidenza delle aggressioni in relazione all'età dei lavoratori coinvolti: si osserva che gli under 30 hanno avuto un'incidenza di quasi 3 volte superiore (8%) rispetto all'incidenza media (3%).

Ad esito degli eventi il 39% delle vittime ha richiesto l'attivazione dei percorsi di supporto: 57% di tipo psicologico, 31% confronto con il servizio legale aziendale e 12% di colloquio/sopralluogo tecnico.

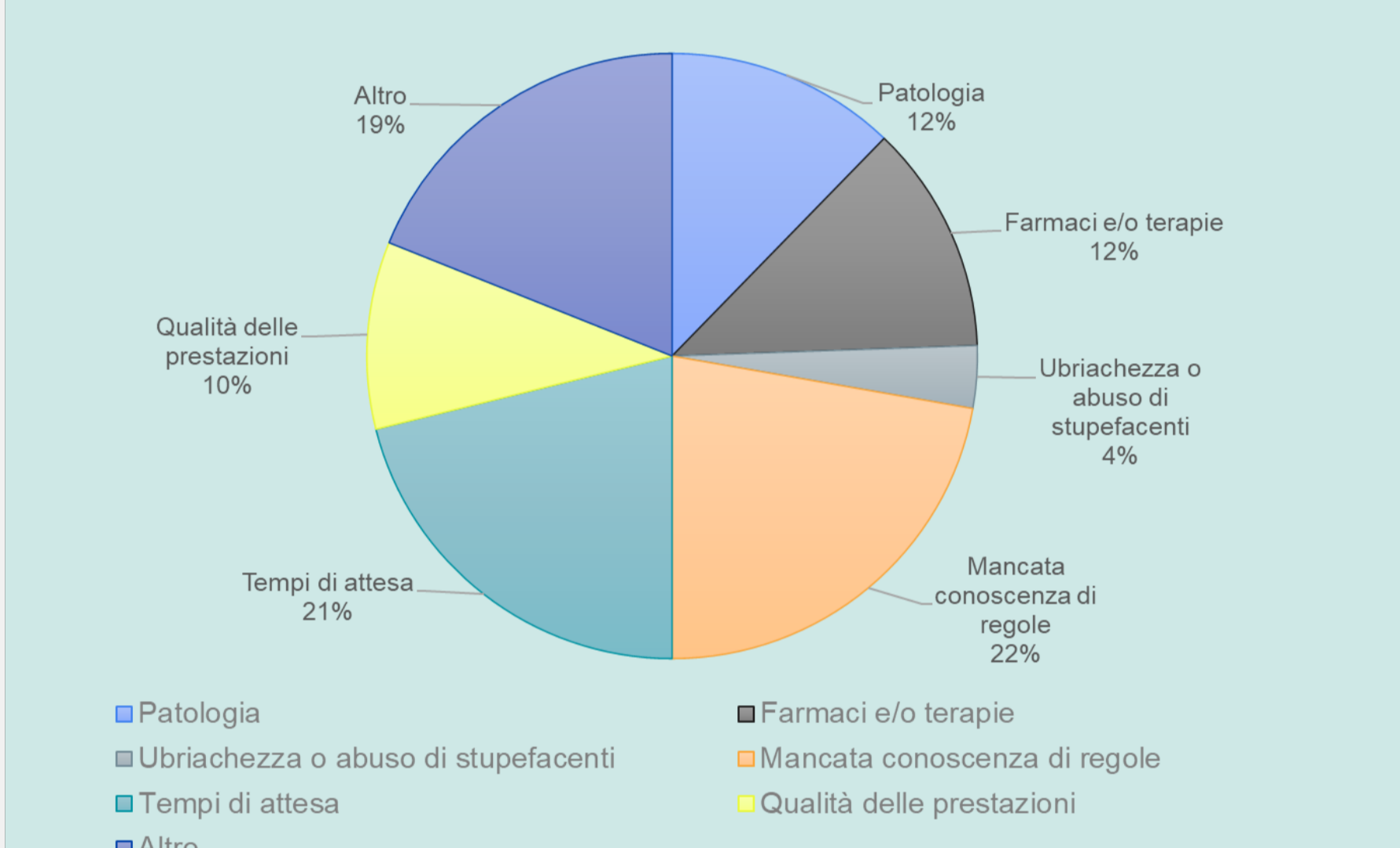


Figura 2 - Distribuzione percentuale motivazioni aggressioni.

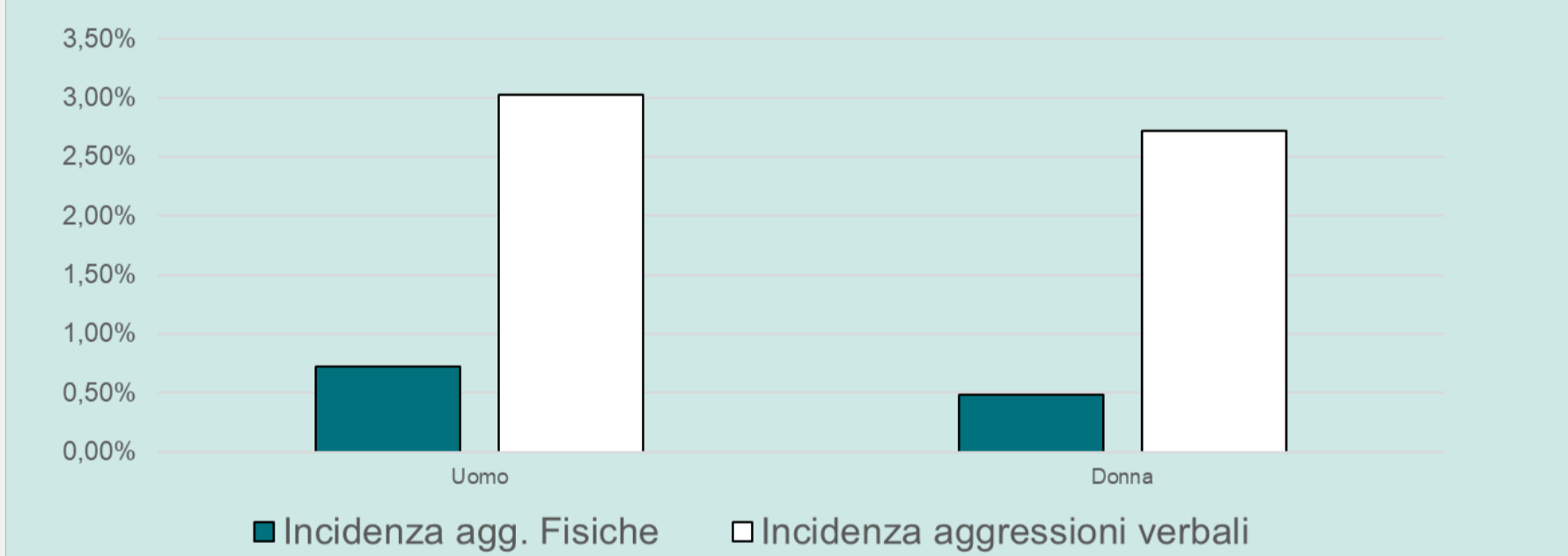


Figura 3 - Incidenza aggressioni per tipologia (fisica/verbale) e genere aggredito.

4 DISCUSSIONE

I risultati dello studio appaiono in linea con quanto riportato dalla "Relazione dell'Osservatorio Nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie" del 2023 ed in particolare per quanto riguarda il profilo professionale dei lavoratori aggrediti, dei servizi maggiormente coinvolti e delle cause presunte degli atti di violenza. Relativamente al genere prevalente, se in termini assoluti i dati rilevati evidenziano, come riportato nella Relazione ONSEPS, un valore maggiore per le donne rispetto agli uomini, non si può non evidenziare che rapportando tali dati alla distribuzione per sesso della popolazione lavorativa non sono rilevabili differenze significative. Il dato di maggiore interesse evidenziato dall'analisi è legato alla maggior incidenza di aggressioni dei lavoratori under 30 rispetto ai colleghi di tutte le restanti fasce d'età. Il valore rilevato pone ulteriori e diversi interrogativi meritevoli di approfondimento per capire se l'età del lavoratore costituisca un reale valore di vulnerabilità agli episodi di aggressione.

In particolare occorre approfondire se gli under 30 sono suscettibili in ragione di fattori legati all'inesperienza ed all'eventuale minore capacità di gestire comunicazioni complesse durante lo svolgimento delle prestazioni sanitarie oppure a fattori intrinseci legati ad un'apparenza di vulnerabilità che disinibisce l'aggressore nei confronti di un interlocutore più giovane oppure se i lavoratori più giovani sono più sensibili nel riportare gli episodi di violenza subita.

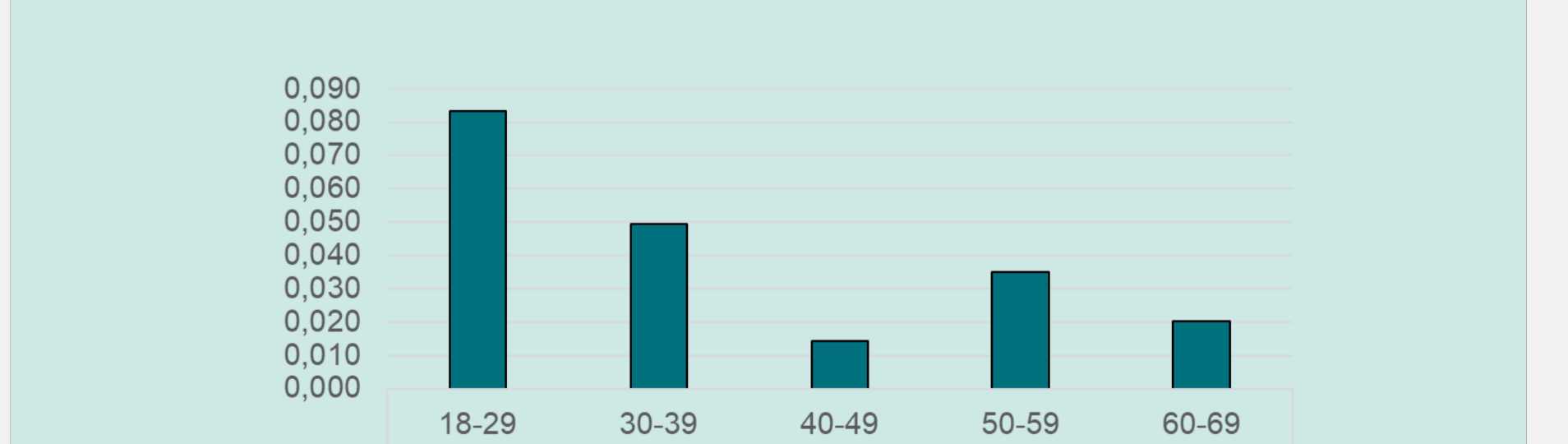


Figura 4 - Incidenza dell'agredito in relazione alle fasce d'età.

5 CONCLUSIONI

Lo strumento utilizzato per la raccolta dati, ovvero il modulo di segnalazione, ha permesso di effettuare un'analisi maggiormente estesa rispetto agli strumenti precedentemente utilizzati nell'AOU AL e i dati osservati possono essere un punto di partenza per orientare i piani di gestione del fenomeno.

È auspicabile estendere il periodo di osservazione degli eventi all'interno dell'AOU AL al fine di ampliare la casistica di studio, anche attraverso la messa in rete dello strumento con altre aziende sanitarie al fine di ottenere una base dati più consolidata per il confronto con altri studi disponibili in letteratura.

Contestualmente occorre meglio analizzare lo studio degli eventi in relazione al genere (considerando anche la differente distribuzione nei reparti/servizi) e all'età dell'agredito ed in particolare si ritiene che occorra approfondire le cause della marcata differenza osservata tra gli under 30 e il resto della popolazione lavorativa.

REFERENZE

- o LEGGE 14 agosto 2020, n. 113 «Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni»
- o Ministero della Salute, Raccomandazione n. 8, novembre 2007 «Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari»
- o Relazione sulle attività dell'Osservatorio nazionale sulla Sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie (ONSEPS, 2023)
- o Guidelines for Preventing Workplace Violence for Healthcare and Social Service Worker (OSHA, 2016)
- o Daniela Acquadro Maran et al. Gender differences in reporting workplace violence: a qualitative analysis of administrative records of violent episodes experienced by healthcare workers in a large public Italian hospital BMJ OPEN – 2019
- o U.S. BUREAU OF LABOR STATISTICS Survey of Occupational Injuries and Illnesses - 2020.
- o Özgür Önal et al. Systematic review and meta-analysis of verbal and physical violence against healthcare workers in the Eastern Mediterranean Region. EMHJ – Vol. 29 No. 10 – 2023